



Il « giallo » delle spese non fatte ma troppo alte

CE n'è da non capirci più nulla. Da una parte ritornano i « residui passivi »: 4000 miliardi stanziati tra mezza estate e primo autunno e mai spesi. Dall'altra il ministro del Tesoro mette l'accento sulla necessità di tagliare perché si è speso troppo...

Il Tesoro non tiene conto della realtà del mercato dei cambi

Lira: non basta la riserva a pagare la speculazione

Gli operatori in valuta attingono al mercato finanziario internazionale che ha assunto dimensioni enormi rispetto alle capacità di manovra delle banche centrali

La Banca d'Italia, di fronte alla massa di richieste di valuta, avrebbe cambiato tattica: giocando a nascondino con gli speculatori, si riserva di intervenire in certe sedi, per certe operazioni e comunque non rende noto il volume degli interventi...

Ecco perché la decisione presa dal ministro del Tesoro e dai suoi consiglieri è un « giallo »: non solo politici ma anche tecnici. Sono segreti di Pulcinella che un solo gruppo bancario del esempio l'IMI, manovra attraverso le proprie affiliazioni...

Le mani delle compagnie multinazionali sul petrolio

Un cartello mondiale domina tutt'ora il mercato capitalistico del greggio

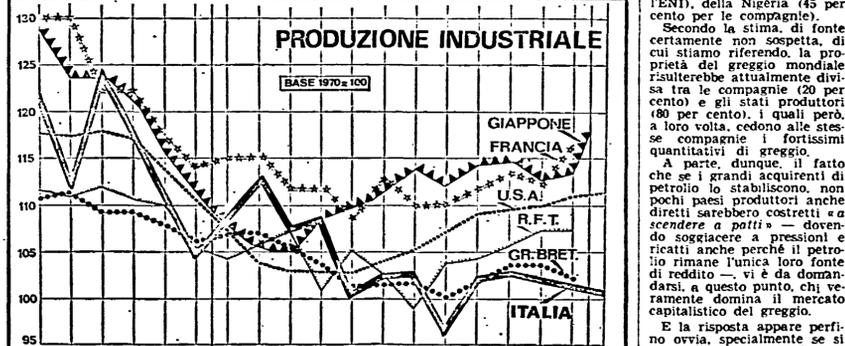
Il 20% della produzione è sempre proprietà privata — La « partecipazione » permette alle società petrolifere di impadronirsi di altri ingenti quantitativi di prodotto — La Exxon riduce i prezzi

Una speciale commissione ministeriale sta elaborando in questi giorni una serie di rilievi e di conteggi per stabilire quanto in verità costa il greggio alle compagnie operanti in Italia, al fine di decidere, successivamente, se e in quale misura si deve rialzare il prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi.

sotto la spinta della aggressiva campagna scatenata dai petrolieri, sostenuta da un certo « terrorismo » quanto meno psicologico, un ulteriore rincaro dei prodotti petroliferi.

Domani il rincaro dei prodotti petroliferi? Fonti di agenzia hanno diffuso ieri la voce secondo cui la commissione centrale prezzi, organo del CIP, che si riunirà domani, deciderà se rincarare i prodotti petroliferi in relazione al « solo aumento del costo di importazione del greggio...

Tutto questo non poteva autorizzare il CIP a decidere, su due piedi, e comunque



L'andamento della produzione industriale

Per alcuni paesi industrializzati la ripresa, che si annuncia con una certa consistenza nella seconda metà del 1975 continua, sebbene a ritmi meno sostenuti del previsto: è il caso degli Stati Uniti e del Giappone, anche se soprattutto in quest'ultimo paese restano pre-

Intervista del presidente della F.I.M.E.

Ruffolo: difficile l'azione per la nascita di nuove piccole imprese

Specialmente nel Mezzogiorno più forte è la spinta per i salvataggi - Società collegate alle banche all'assalto del « leasing » - Ruolo « promozionale »

Ha meno di un anno di vita, un capitale sociale di 100 miliardi, è stato deliberato l'aumento a 100 miliardi, il compito di « promuovere lo sviluppo industriale » del Mezzogiorno attraverso la partecipazione, fino al 40 per cento, al capitale di rischio delle piccole e medie nuove imprese...

Qual è la ragione di questi attacchi? Per alcune di queste società prospettive di considerare il Mezzogiorno terreno di caccia per operazioni di leasing (cioè di locazione di impianti e macchinari) sembra molto allettante, ancor più se in tal modo si può godere di agevolazioni che la FIME è oggi il presidente.

Domanda di gestione?

Per Ruffolo non vi sono dubbi: nessuna posizione di « monopolio »; sono sia la legge per il Mezzogiorno che lo statuto della FIME a riconoscere a questa ultima compiti specifici di intervento attraverso il leasing. Ruffolo aggiunge di più: per questo il Mezzogiorno è « giusto che venga individuato un modello di responsabilità pubblica, in modo che esso vada effettivamente a vantaggio di iniziative di sviluppo del Mezzogiorno. Ed è giusto che questo punto di responsabilità politica sia la FIME. Se la Fime ha compiti di sostegno alle imprese, è indubbio che esse debbano essere di sostegno vi è proprio il leasing. Dopo, non è escluso che la FIME si occupi di avviare la collaborazione anche di altre società e di altri enti ».

Si tratta solo di una questione di tecnica o di gestione industriale? « La risposta è no: in questo settore, un intervento di natura nettamente privatistica (cioè bancario) non può dare la prevalenza non alla gestione di una reale crescita

I settori da scegliere

Ruffolo dice che bisogna essere « chiari ed anche impetuosi »: non si può chiedere alla FIME quello che non è chiaro. Il fatto è che la FIME non faccia: interventi di salvataggio. Non si possono « seminare illusioni », né « fare promesse » nemmeno sulla possibilità di effetti in tempi brevi degli interventi che la FIME va a definire ed effettuare. Secondo Ruffolo oggi il Mezzogiorno ha bisogno di sostegno per la creazione di nuove imprese e resa difficile, oltre che dalla situazione generale (sia politica che economica) anche dal fatto che è più forte la pressione per salvare quello che c'è, per impedire che vada in rovina quello che non c'è, e costruirsi in questi anni. Ma questo — aggiunge — non è compito della FIME. Il compito della FIME è un altro: « Stimolare, sollecitare, sostenere la nascita di nuove iniziative, dalla dimensione e dalla qualificazione produttiva specifiche del Mezzogiorno ». Qualche imprenditore, in sostegno ad iniziative nei settori di base o — per altro verso — ad alto contenuto tecnologico, deve perseguire un sostegno a settori quali l'alimentare, i componenti per l'edilizia, i servizi ausiliari

in breve

- I. MONTI PRESIDENTE DELLA COMIT? Il Consiglio di amministrazione della Banca commerciale italiana è stato convocato per oggi pomeriggio per prendere atto delle dimissioni da consigliere di amministrazione e da presidente del consiglio presentate dal prof. Gaetano Stambrocco...
ATTIVO COMMERCIALE ITALIA-GRAN BRETAGNA Continua ad espandersi il commercio estero tra l'Italia e la Gran Bretagna. Nel 1975 le transazioni tra i due paesi (pari a 1373 milioni di sterline) sono aumentate in valore assoluto, rispetto al 1974, di 139 milioni di sterline, vale a dire dell'11,2%...
SI DECIDE SULLE TARIFFE TELEFONICHE E' stata convocata per domani, giovedì, la commissione centrale prezzi per emettere un parere definitivo sulla ristrutturazione delle tariffe telefoniche...
OTTIMISTA LA CONFINDUSTRIA Secondo uno studio della Confindustria l'attività produttiva del settore manifatturiero nel primo trimestre di quest'anno dovrebbe aumentare del 2,3 per cento nei riguardi dello stesso periodo del 1975...
IL PROGRAMMA DELL'ADRIATICA Il consiglio di amministrazione della società « Adriatica » di navigazione ha approvato il programma per le soluzioni proposte al ministero della Marina Mercantile per sovrapporre allo slittamento dei termini di consegna delle nuove costruzioni commesse ai cantieri...

Lettere all'Unità

Alla TV « non interessano » le lotte del Mezzogiorno

Caro compagno direttore, Il servizio per segnalarti una ennesima discriminazione commessa dalla televisione nei confronti dei lavoratori in lotta, 16 febbraio scorso a Sciacca ha avuto luogo una grande giornata di azione unitaria dei villicoltori siciliani per chiedere la sanzione di una legge organica per il settore da parte dell'Assemblea regionale siciliana e per sollecitare una inflessibile azione del governo in sede CEE a difesa della vitivinicoltura siciliana...

Un invito a parlare di tutti gli sport

Caro direttore, come altri compagni, voglio anch'io scrivere due righe sulla pagina sportiva, in base alla lettera del compagno a firma dell'USIP e di appassionato seguace di ogni attività sportiva. Di recente ho letto la lettera del compagno a firma di un certo M. J. e mi ha colpito la sua Circolazione e quella del lettore di Napoli, J. e naturalmente Napoli. Tutte cose giuste, ma non posso tenere conto del fatto che non è possibile scrivere tutto, visto che il nostro giornale è politico. Il mio parere è che si scriva di tutti gli sport, di tutti i campionati, di tutti i tornei, di tutti i campionati, di tutti i tornei, di tutti i campionati, di tutti i tornei...

Bisogna impedire altri aumenti della benzina

Caro Unità, Bisogna vietare al petroliere di effettuare un nuovo aumento del prezzo della benzina. A tale scopo mi sembra indispensabile un intervento del partito più deciso che nel passato. La questione non è stata affrontata con quella decisione che merita. Io la benzina la uso per i miei mezzi di trasporto, e come me molti altri; e un ulteriore aumento significherebbe un vero e proprio « attacco » al salario, mi trovo a dover pagare 700 mila lire di affitto all'anno.

« Sanzioni » IVA solo su esercenti e piccoli artigiani

Caro direttore, da qualche mese l'Ufficio provinciale IVA di Roma viene facendo cadere, sopra un numero sempre maggiore di modestissimi commercianti ed artigiani, una pioggia di salate sanzioni, motivate da irregolarità formali, e non relative al 1973, primo anno di vita della non mai troppo vituperata legge.

Non solo al Sud colpisce la disoccupazione

Caro Unità, sono un lavoratore emigrato a Milano dalla provincia di Massa Carrara, e precisamente dall'alta Lunigiana. Ed è un emigrato che mi ha fatto sapere che il Partito comunista e la sua tesi interessante (giustamente) dell'occupazione nel mezzogiorno non parte mai da quasi mai — delle zone esotterrate dell'alta e del centro Italia come la ma. Ti dico questo perché la Lunigiana è una zona di disoccupazione veramente intollerabile; la gente è costretta ad emigrare in cerca di lavoro, sia nord dell'Italia che all'estero. A me, come penso agli altri lavoratori, farebbe piacere che, oltre che del Mezzogiorno, ci occupassero con qualche buon servizio anche delle zone abbandonate nelle mani dei soliti baroni democristiani che proprio qui a fanno da leoni.